

Fabio Danelon*

Senza confini.
Alcune considerazioni sulla letteratura
migrante in lingua italiana

«Vengo dal Senegal. Ho fatto il venditore e vi racconterò che cosa mi è successo»
PAP KHOUMA, *Io, venditore di elefanti*

La produzione letteraria in italiano d'autori originariamente non italo-foni si presenta ormai quantitativamente notevole. E, anche sotto il profilo della qualità di scrittura, i risultati talvolta sono di buon rilievo. Tali autori sono giunti nel nostro paese prevalentemente in ragione del cospicuo fenomeno migratorio (prevalentemente da sud e da est) sviluppatosi nell'ultimo trentennio e che pare destinato a consolidarsi e a rafforzarsi.

Non ho difficoltà ad ammettere che "qualità di scrittura" è un'espressione quanto mai generica e passibile di discussione. In effetti mi rifaccio ai criteri di gusto e di valore che appartengono a un professore di letteratura italiana di mezza età, influenzato da un canone occidentale. Mi pare corretto anticiparlo anche per dire che, pure per metodo, il mio scritto non si inserisce nella tradizione dei *Post-Colonial Studies*, sviluppatasi soprattutto in area anglofona e francofona e, per ora, più limitatamente in Italia.¹

Peraltro va aggiunto, almeno incidentalmente, che quella italiana è stata un'esperienza coloniale breve e relativamente superficiale, sotto il profilo culturale, rispetto a quella di altri paesi occidentali, come, per esempio, Francia e Gran Bretagna. Ciò ha avuto e ha, com'è di tutta evidenza, significative implicazioni sotto il profilo della produzione letteraria: in Italia, per esempio, non abbiamo (ancora) per qualità di scrittura – citiamo i primi nomi

* Si propone qui, in forma sintetica e altrimenti rielaborata, parte dell'intervento tenuto al convegno *Le forme del romanzo italiano e le letterature occidentali dal Sette al Novecento* (Roma, Università degli Studi di Roma Tre, 4-7 giugno 2008), X convegno internazionale di studi della MOD - Società italiana per lo studio della modernità letteraria.

¹ Per una bibliografia sull'argomento si veda, indicativamente, *Letteratura comparata*, a cura di Armando Gnisci, Milano, Bruno Mondadori, 2002, pp. 233-4.